

IL SALUTO DEL VESCOVO «Arrivederci al pellegrinaggio a Roma»

«Umile ma tenace la speranza ancorata a Dio»



Il saluto all'arcivescovo Cesare Pagazzi e l'introduzione alla Messa Pontificale tenuti dal vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti

1. È tradizione che i nuovi vescovi originari della diocesi, presiedano il solenne Pontificale di San Bassiano per affidare all'intercessione del patrono la città e la provincia, con l'intera chiesa di Lodi comprendente diverse parrocchie nelle confinanti province di Milano, Cremona e Pavia. Tocca quest'anno a monsignor Cesare Pagazzi, la cui ordinazione episcopale avvenne in questa cattedrale il 10 febbraio 2024. Come monsignor Egidio Miragoli, qui presente, è di Gradella, la piccola parrocchia che oggi condivide la nostra festa perché dedicata alla Santissima Trinità e allo stesso San Bassiano. È lodevolmente con noi monsignor Giuseppe Merisi, vescovo emerito. Ha inviato, invece, un gradito messaggio monsignor Rino Fisichella, che sarà a Lodi per il Giubileo degli insegnanti e il Colloquio di san Bassiano con gli amministratori il 19 febbraio prossimo. Ieri sera alla Veglia, erano numerosi i sacerdoti, che sono impegnati stamane nelle Messe domenicali. C'è la loro qualificata rappresentanza, accanto al Capitolo e al Seminario, col parroco di Rivolta d'Adda, nostro canonico perché è nato in quella comunità il compatrono sant'Alberto, e il parroco di San Giuliano Milanese, che domenica scorsa mi ha accolto per la ricorrenza patronale in quella città. Insieme, accompa-

gniamo monsignor Cesare nella preghiera affinché il Signore renda proficua la sua collaborazione al Santo Padre quale arcivescovo segretario nel Dicastero per la cultura e l'educazione.

2. È sempre consolante in questo appuntamento la partecipazione popolare e quella delle distinte autorità civili e militari: Stato, Regione e Provincia sono qui rappresentati. Menzionando il Presidente del Copasir, il Prefetto e il Sindaco di Lodi, intendo salutare tutti, ad uno ad uno, con le pubbliche Istituzioni, i numerosi Sindaci (tra questi i Sindaci di Bassiano di Latina e San Bassano Cremonese, con le rispettive delegazioni), ma anche il Sindaco di Sant'Angelo es- s e n d o appena stato in città per la ricorrenza patronale di Sant'Antonio), associazioni ed organismi, ed innumerevoli volontari generosi e competenti. A tutti il grazie più cordiale. Insieme componiamo il mosaico lodigiano aperto al nostro Paese e ad orizzonti sempre più vasti, in particolare grazie ai giovani e alle giovani, che sempre incoraggiamo con apprezzamento, ma anche a religiosi, religiose, laici missionari nel mondo, compreso padre Carlo Tei, festeg-

giato in questi giorni nel 90° compleanno dalla comunità cinese di Hong Kong, dove ha speso una vita in nome del Vangelo.

3. Siamo a 1650 dall'ordinazione del nostro primo vescovo. Ne chiuderemo la commemorazione sabato prossimo a Lodi Vecchio, col cardinale Mario Grech. Oggi rendiamo grazie, proclamando le meraviglie del Signore (cfr *salmo 96*), che dona la santità a quanti rimangono sui passi della fede intraprendendo o continuando il pellegrinaggio della speranza in questo anno di grazia. Sia giubileo di perdono e di indulgenza. Giubileo che mai dimentica malati, detenuti, migranti, anziani e poveri, dei quali fu difensore il nostro san Bassiano. Lun- gi dal clamore, puntando sull'essenziale dell'umano per favorire l'incontro col Vivente Signore. Sempre umile è la speranza, ma diverrà speranza sicura e tenace se

ancorata in Dio. Arrivederci a Roma al pellegrinaggio giubilare diocesano, al quale invito lodigiani e lodigiani tutti dal 4 al 7 settembre 2025 per incontrare Papa Francesco sabato 6 e varcare la Porta Santa. Ci avranno già preceduti gli adolescenti e giovani nei ritrovi mondiali previsti per loro. La ricompensa al ritorno sarà la stessa: gioia e pace per tutti. ■

+ Maurizio, vescovo di Lodi



VESPRI Il richiamo del vescovo Maurizio

Giorno speciale: «Unità e pace nella comunità e nelle famiglie»



Una festa patronale coincidente con il Giubileo che costituisce un'occasione di pentimento, conversione e indulgenza

Le celebrazioni religiose per la festa di San Bassiano sono proseguite nel pomeriggio di domenica, con la celebrazione consueta dei Vespri solenni presieduti dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti in una cattedrale dove l'afflusso di fedeli per l'omaggio al santo patrono nella cripta che ne custodisce le spoglie, è stato senza soluzione di continuità per momenti di raccoglimento e fede.

Il vescovo Maurizio ha posto l'accento sulla singolarità della festa patronale, invitando i fedeli a perseguire unità e pace non solo come comunità cristiana, singoli e famiglie ma in una più ampia prospettiva. Nell'anno speciale in corso, il Giubileo costituisce un'occasione di pentimento, conversione, di largo perdono e indulgenza per coloro che hanno fede ma anche per quanti sono nel dubbio o in ricerca e persino per gli smarriti nel cuore.

La Settimana dell'unità dei cristiani, appena iniziata, deve incontrare la sensibilità dei fedeli (martedì sera nella cripta della Cattedrale si svolgerà l'incontro ecumenico con il vescovo e i rappresentanti delle altre confessioni cristiane non cattoliche presenti in diocesi), ritrovando in San Bassiano una figura di riferimento e d'ispirazione.

Monsignor Malvestiti ha chie-



sto ai fedeli di accompagnare vescovi e sacerdoti perché "volentieri e non per obbligo" svolgano il proprio ministero imitando San Bassiano, che ha seguito Cristo nel dono della vita per il proprio gregge, e con loro coltivando le vocazioni al Seminario.

Desiderando elogiare il Patrono, il vescovo Maurizio ha citato papa Francesco nell'udienza concessa alla diocesi nel 2022, che ne ha sottolineato la capacità di andare all'essenziale, alla fonte della fede cristiana, come fecero in quello stesso anno i giovani andando in Terra Santa col Vescovo.

Al canto del *Magnificat*, la venerazione in cripta delle reliquie del nostro primo vescovo, con la benedizione e il grazie ai fedeli e ai sacerdoti, al Capitolo e al Seminario, alla Cappella musicale e a tutti i volontari. ■

Martina Tamengo